



INTERVISTA AGLI ASSOCIATI

10/05/23 – dott. Gianmatteo Francini

Superbonus, si cambia di nuovo. “Il Governo ha capito che con le limitazioni introdotte il 17 febbraio scorso si era creata ancora più confusione. Così, con l’ultimo decreto - spiega Il dottor Gianmatteo Francini - si sono voluti riaprire in qualche modo i termini per l’accesso. La comunicazione delle spese per il 2022 passa al 31 marzo 2023 ed è stata reintrodotta la remissione in bonus che permette di comunicare le spese del 2022 fino al 30 novembre 2023 con una sanzione

da 250 euro, che in molti hanno già utilizzato. Questo oltre al rinvio al 30 settembre 2023 per quello che riguarda i lavori per le abitazioni unifamiliari. Siamo però di fronte, comunque, a una situazione di rischio, perché le aziende che hanno praticato lo sconto in fattura hanno crediti giacenti nei loro cassetti fiscali e gli istituti di credito finora non potevano rendere liquido questo credito. Si è così formato un mercato di cessione del credito da parte delle aziende verso altre aziende, però con sconti significativi, e per altro sono nati anche degli intermediari non sempre qualificati, che non controllano la natura del credito. Per fortuna alcuni istituti hanno riaperto per le pratiche della cessione, anche se le società di revisione rallentano molto l’iter, aumentando la mole della documentazione richiesta”.

Davanti a tutto ciò come deve comportarsi l’amministratore?

“E’ importante intanto avere chiaro il percorso normativo avvenuto da novembre ad oggi e bisogna avere piena consapevolezza del fatto se sia possibile effettuare un superbonus o sia preferibile ricorrere ad altri bonus. È necessaria in questo senso una consulenza iniziale, per capire la fattibilità dell’iniziativa e valutare bene prima di prendere una decisione. Si possono per esempio prendere in considerazione le nuove agevolazioni, come il bonus infissi al 50% o ancora il bonus barriere al 75%, con capienza massima di 70mila euro e detrazioni in 5 anni”.